

«L'hi-tech rafforza il modello Catania»

Ieri in Confindustria inaugurata la sezione dell'alta tecnologia. Pistorio: «Più collaborazione pubblico-privato»

OGGI UN WORKSHOP

Oggi alle 9 al centro Zo workshop sulle tecnologie digitali organizzato da Confindustria. E sarà proprio il vicepresidente Confindustria per l'Innovazione e la Ricerca, Pasquale Pistorio, ad approfondire le tematiche. All'evento parteciperanno il presidente di Confindustria Catania Fabio Scaccia; Federico Butera dell'Università di Milano Bicocca, Elita Schillaci consigliere delegato del consorzio Med-Spin, Giuseppe Incardina dirigente assessorato regionale Industria.

POLO CON 200 IMPRESE

Il polo tecnologico accoglie sul suo territorio oltre 200 imprese locali italiane e 23 grandi multinazionali come Nokia, Arch. Chemicals Inc., IBM, Alcatel, Omnitel, T.net, ISSRF, Accent, Csc. L'Etna Valley occupa più di 5.000 addetti (cifra significativa in Sicilia dove gli occupati sono 1.350.000), con un 27% della forza lavoro assorbita dall'industria e il 10% nella sola "new economy". Un panorama che ha reso Catania e la sua provincia teatro privilegiato della svolta tecnologico-sociale del terzo millennio.

UNA SEZIONE «AD HOC»

La sezione "Hi-tech e Ict" di Confindustria Catania supporterà le aziende negli investimenti. Il contesto è favorevole: il territorio esprime competenze ed eccellenze, vanta la presenza di un'università che spinge sulla ricerca e aziende con competenze specifiche. Basti pensare alla St: il forte investimento nella tecnologia legata ai circuiti integrati ha fatto della multinazionale un colosso con in mano il 4% del mercato mondiale dei semiconduttori, 33.000 addetti e oltre 4.750 nel solo distretto catanese, 92% dei quali diplomati o laureati.

ASSIA LA ROSA

Gli indici economici che attestano lo sviluppo territoriale dell'area catanese, vedono già da tempo l'hi-tech primeggiare e colmare i vuoti tracciati dalla densità imprenditoriale, da sempre suddivisa nei più disparati comparti. Ma per vincere la sfida industriale e soprattutto socio-culturale c'è una più veloce strada da seguire, un'unica corsia preferenziale che conduce dritta alle porte dell'avanguardia: l'aggregazione. Quella che riunisce tutte le forze delle piccole e medie realtà locali e si spinge oltre i confini della competitività provinciale. Quella che crea sinergia per inserirsi nel contesto più ampio della globalizzazione e dell'internazionalizzazione del prodotto.

E negli uffici di Confindustria Catania, proprio lì al vertice, c'è chi questa strategia l'ha intuuta mesi addietro, costruendovi intorno tutta un'azione di marketing territoriale che servisse a rilanciare l'Information & Communication technology. E' stato proprio il presidente Fabio Scaccia, che ieri pomeriggio - nella sede dell'associazione degli industriali - durante l'inaugurazione della nuova sezione "Hi-tech e Ict" presieduta da Emanuele Spampinato, ha spiegato gli obiettivi dell'iniziativa che finalmente ha preso piede per «consacrare la presenza dell'alta tecnologia nella città etnea». E lo ha fatto al-



Da sinistra, il dott. Emanuele Spampinato, il dott. Fabio Scaccia e l'ing. Pasquale Pistorio. Sotto, gli intervenuti nella sede di Confindustria per la presentazione della nuova sezione «hi-tch e Ict»
FOTO ZAPPALÀ

la presenza di un ospite d'eccezione, il vicepresidente per l'Innovazione e la ricerca di Confindustria, Pasquale Pistorio, promotore di quella "cultura dell'impresa" che 25 anni fa - quando attraverso il risanamento della Sgs, iniziò una politica di investimenti sul territorio che hanno dato vita alla fusione con la francese Thomson, oggi divenuta ST-Microelectronics - era sconosciuta, ma soprattutto di difficile applicazione nel nostro arretrato contesto professionale e infrastrutturale.

«Vantiamo una grandissima multinazionale co-

me la St tra i nostri soci - ha commentato Scaccia - il nostro intento è quello di far ruotare le 21 aziende che hanno aderito a questa importante iniziativa, attorno al colosso che alimenta il comparto, per superare i problemi del mero individualismo. E questo, per riuscire a ottenere diversi scopi: la creazione di un distretto interprovinciale che diventi polo di riferimento per tutto il Mezzogiorno; l'utilizzo di strumenti che favoriscano le imprese, dalla fiscalità di vantaggio ai fondi strutturali. In questa direzione va l'articolo 53 della Finanziaria nazio-

nale - ha continuato Scaccia - che prevede per le imprese che si consorziano vantaggi amministrativi, finanziari, ma anche fiscali».

E tutto questo è possibile se si prendono in considerazione diversi aspetti: in primis, il fatto che l'hi-tech taglia in maniera trasversale tutti i settori merceologici, e poi la presenza di cervelli formati e "sfornati" da una realtà universitaria al passo con la ricerca più avanzata. Ne è un esempio la St, che ha fortemente voluto un rapporto stretto e dinamico con il nostro Ateneo, a supporto dell'innovazione e dell'occupazione. E se lo ricorda bene l'ing. Pistorio quel miracolo tutto catanese, che poi prese il nome di Etna Valley, grazie al quale oggi Catania può vantare una crescita esponenziale dei valori di produttività. Lui che negli Anni 80 analizzava il quadro di un mercato morto e alle prese con record negativi di fatturato; lui che oggi può finalmente compiacersi leggendo le riviste economiche specializzate che trattano Catania come un modello da seguire, sottolinea: «La creatività individuale deve continuare ad alimentare i processi di sviluppo, ma innestandosi in un tessuto imprenditoriale ben organizzato. Scorgo un entusiasmo che, sono certo, sosterrà tutte le condizioni (già esistenti) che servono a puntare in alto. Occorrono soltanto più incentivi che provengano dalla politica, per una collaborazione pubblico/privato a sostegno dell'economia».

LA NUOVA SEZIONE HA ANCHE ELETTO IL COMITATO DIRETTIVO

Insieme un team di 21 aziende «hi-tech» con quasi 5 mila addetti e tanta voglia di crescere



La nuova sezione "Hi-tech e Ict" di Confindustria Catania, riunisce 21 aziende con quasi 5.000 addetti, e può vantare tra i propri soci la multinazionale ST-Microelectronics, il Parco scientifico e tecnologico, il consorzio Etna Hi-Tech. L'iniziativa punta alla creazione di un "Distretto" che non guardi soltanto alla dislocazione territoriale delle imprese, ma integri conoscenze e competenze per proporsi sul mercato in modo più competitivo.

La creazione di un vero e proprio "Team" che possa offrire un prodotto-

Catania che superi anche i confini nazionali, si muoverà per offrire nuovi strumenti che supportino le realtà imprenditoriali del settore delle nuove tecnologie. «L'obiettivo principale - ha spiegato ieri, durante l'inaugurazione, l'ing. Emanuele Spampinato, presidente sezione Hi-tech Confindustria Catania - è quello di valorizzare le competenze che il settore, in quanto sistema, può offrire sia all'imprenditoria locale sia al mercato globale. Promuovendo le soluzioni che le imprese sono in grado di offrire; favorendo la nascita di nuo-

ve realtà imprenditoriali in grado di soddisfare esigenze al momento non coperte da soluzioni adeguate; incoraggiando l'aggregazione delle imprese del settore e lanciando il brand sul mercato nazionale ed internazionale».

Tra le linee programmatiche tracciate dal neopresidente Spampinato, che rimarrà in carica per il prossimo biennio, l'accrescimento del livello tecnologico del tessuto imprenditoriale locale con l'individuazione dei fabbisogni di innovazione dei settori produttivi tradizionali, ma anche la promozione di

azioni mirate verso le istituzioni, attraverso la partecipazione alle fasi propositive e decisionali degli iter legislativi riguardanti il tema dell'innovazione tecnologica. L'assemblea della sezione ha anche eletto il comitato direttivo: Marco Magri (Media On Line), Raffaella Mandarano, vicepresidente (Proteo), Mario Seminara (Teseo) e Giuseppe Sorbello (Xenia Progetti). «Cercheremo di trarre benefici per le imprese, per i lavoratori al loro interno e per il territorio», ha concluso Spampinato.